

Giornate Europee del Patrimonio 2026

A B. luoghi quali uanno intestati
per diuerse g^{te} ngoli et manifestarli
alla parolina per li fini m^{ti} che si
ueggono designati.

Bisne la Carriere
Sogolo del s.^{to} Michele Hippolit et del s.^{to} Vincenzo
Regio
Sogolo del s.^{to} Delalmeo del s.^{to} S. Felice
Tene del
Boccalino
Spazio del Delalmeo
Fenile della Boccalina
Fenile della Boccalina
Fosso morto per lo se pi. mudo
Fosso morto per lo se pi. mudo
la conitua l'acqua
Boccalina di
Cane dolo
Marchereno
Lauorenza dell'
P. di s. Sebastiano
Dovechi et Valli dello
P. di S. Sebastiano
Molinella
Molinella

Esposizione documentaria
dal 26 settembre al 30 ottobre 2026

Archivio di Stato di Mantova via Ardigò, 11

lunedì-venerdì 8:30-15:00

L'esposizione è disponibile online sul sito web dell'Istituto.

Progetto, presentazione e scelta dei documenti Carlo Togliani

Coordinamento Archivio di Stato di Mantova

Reperimento dei materiali Marzia Branchini, Alessandro Neri, Maria Pugliese

Allestimento Sara Cazzoli, Franca Maestrini, Alessandro Neri

Didascalie e opuscolo Sara Cazzoli, Franca Maestrini

Immagini digitali Alessandro Neri

Pagina web Salvatore Modicano

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno» I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

Per le Giornate europee del patrimonio 2026, accogliendo la proposta di Carlo Togliani (Politenico di Milano) in occasione del quarto centenario della morte di Gabriele Bertazzolo, l'Archivio di Stato di Mantova presenta una esposizione documentaria dedicata ai Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga tra il XVI e il XVII secolo.

Archivio di Stato di Mantova

Gabriele Bertazzolo (1570-1626), figlio dell'ingegnere Lorenzo ed egli stesso ingegnere militare ed idraulico, fu funzionario gonzaghese deputato alla cura della Fossa di Pozzolo, principale collettore irriguo alimentato dalle acque del Mincio, ma anche cartografo (sue sono le prime rappresentazioni attendibili e a stampa di città e ducato), architetto e scenografo (memorabili furono gli allestimenti pirotecnici del 1608). Al fiume virgiliano e ai suoi laghi, Bertazzolo, nei 35 anni di continuato servizio, dedicò gran parte delle sue energie, anche in veste di prefetto delle acque: suo è il progetto per il restauro della chiusa di Governolo e per la costruzione, accanto a essa, di una moderna conca di navigazione a porte vinciane, il cosiddetto sostegno; proprio nella località alla confluenza di Mincio in Po, Bertazzolo prese dimora per essere più vicino al cantiere di quello che riteneva essere il manufatto idraulico più importante del ducato, capace di regolare i livelli fluviali a quote utili sia per la navigazione, che per la salubrità dell'aria. Su commissione dei Gonzaga, egli lavorò assiduamente per fare di Mantova l'emporio commerciale più interno alla Lombardia, in diretta comunicazione con il mare Adriatico e con il lago di Garda. Figlio d'arte, fu esponente celebre e celebrato di una famiglia che per due secoli servì i Gonzaga e vantò tecnici addirittura impegnati sotto Matilde di Canossa.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

L'esposizione documentaria rende omaggio non solo a Gabriele, ma anche ad altri componenti della famiglia Bertazzolo, a lui contemporanei, impegnati soprattutto nell'ingegneria idraulica, entro e fuori i confini del ducato. Sono infatti documenti relativi a Giovan Angelo (figlio del marangone Gabriele senior, cioè del fratello dell'avo di Gabriele, Agostino, impegnato nella medesima professione) e Giovan Battista Bertazzolo (nipote di Giovan Angelo), coi quali il tecnico ebbe rapporti di collaborazione e di lunga e proficua convivenza professionale.

Carlo Togliani

1.

Giovan Angelo Bertazzolo

Gazzuolo, 1581 agosto 8

Giovan Angelo Bertazzolo, dopo la partenza del duca Guglielmo Gonzaga da Gazzuolo e dopo essersi recato personalmente a Campitello, facendosi anche portavoce di interessati di privati, sottopone le possibili alternative per la rettifica stradale del tratto che conduce al fiume Oglio e chiede chiarimenti sulla scelta da adottare.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2613.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

2.

Giovan Angelo Bertazzolo al duca Vincenzo I Gonzaga

s.l., 1595 marzo 3

Considerando l'aumento del valore del bestiame nel Mantovano e per provvedere alla perdita di pascoli, avendo egli stesso «l'interesse particolare», Giovan Angelo Bertazzolo presenta al duca la situazione in cui si trovano «molti terreni sopra il vicariato di Serravalle et Hosti[li]a» e suggerisce come un intervento di bonifica arrecherebbe non solo vantaggio per l'allevamento, ma anche per i dazi e per la «corte Hosti[li]a». Se il duca lo disporrà, potrebbero intervenire per le proprie terre, senza aggravio per le spese pubbliche, gli stessi interessati, a esclusione di lui stesso che chiede «per premio [di] andar libero et esente». Il duca potrebbe dare incarico «a un gentilhomo», svincolato da interessi privati e autorevole e, a chi provvederà in autonomia, potrebbero essere consegnati parte dei terreni, come usa nel ferrarese. Si rende infine disponibile ad accettare «l'impresa, con capitoli convenienti».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2666.

3.

Giovan Battista Aleotti a Giovan Battista Rossi, prefetto delle acque, in Mantova

Ferrara, 1595 maggio 21

Giovan Battista Aleotti espone le sue osservazioni su manufatti idraulici nel territorio di Gualtieri e dintorni, nei terreni del principe di Guastalla e di altri interessati, su bonifiche e rettifiche da farsi. In merito alla chiavica di Sermide, pur piacendogli, evidenzia come erroneamente «li hanno fatta lontano dal Po». Per quanto riguarda Mantova, ora può «respirare» grazie all'aiuto di Bertazzolo, il cui «vallor» è stato sperimentato dai ferraresi «con eterna ruina».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 1260.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

4.

Giovan Angelo Bertazzolo al duca Vincenzo I Gonzaga

s.l., [1595]

Avendo saputo del desiderio del duca di popolare di trote la «peschiera atorno al palazzo del bosco» [presso Marmirolo], Giovan Angelo Bertazzolo manifesta i propri dubbi in merito alla bontà del progetto, ne espone le caratteristiche che arrecherebbero «grandissimo danno a detto palazzo» e invita lo stesso duca alla prudenza prima di affrontare la spesa.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2666.

5.

Patente di nomina di Giovan Angelo Bertazzolo a superiore generale delle acque dello Stato di Mantova

Mantova, 1596 giugno 11

Il duca Vincenzo I Gonzaga, stante la necessità di porre rimedio ai danni causati dalle passate inondazioni delle acque a molte zone dello Stato e di assicurarle da quelli futuri, nomina Giovan Angelo Bertazzolo superiore generale delle acque dello Stato di Mantova, stabilendo anche lo stipendio, le condizioni del suo impiego e l'impegno a istruire allievi che possano continuare «in opera tanto utile e profittevole».

Copia.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3244.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

6.

Gabriele Bertazzolo al duca Vincenzo I Gonzaga

Mantova, 1596 settembre 2

Gabriele Bertazzolo informa il duca che solo l'indomani potrà partire per Gardone, finora impeditone dalla necessità di presenziare «giornalmente» alle «fabbriche di quelle chiaviche delli nuovi edeficij della zecha», dal suo stato di salute e dalla mancanza di denari per «far fare li edeficij a Gardone». Lo aggiorna inoltre sullo stato di salute di David Gangher (?) e delle «200 stampe [in] rame dell'imprese di Carlo V» trovate a Parma e che il duca desiderava.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2670.

7.

Giovanni Antonio Magini al duca Vincenzo I Gonzaga

Bologna, 1597 marzo 23

Giovanni Antonio Magini informa il duca di aver fatto «intagliare il disegno del Monferrato» sulla copia concessagli dal duca stesso e rinnova la supplica di poter ricevere una copia del disegno del Mantovano del Bertazzolo, così da poter completare l'opera cui sta attendendo.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 1166.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

8.

Giorgio Albenga ad Annibale Chieppio, consigliere del duca di Mantova

«Dil campo», 1597 agosto 31

Giorgio Albenga informa Annibale Chieppio che sono giunti al campo militare allestito vicino alla città ungherese di «Giavarino», dove ha appreso come «sia stata levata la spesa» alla propria famiglia: viste anche le spese sostenute durante il viaggio da Vienna in Ungheria, se ne rammarica e lo ragguaglia sulle vicende militari e sull'incontro tra Massimiliano III d'Asburgo e Vincenzo I Gonzaga. Infine si rallegra che la fontana funzioni bene e riferisce dell'incredulità di Gabriele Bertazzolo, suo «camerato», su tale «negotio».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 550.

9.

Gabriele Bertazzolo

s.l., [1599]

Volendo partire il giorno successivo per «far spedire quelle barche del sale» e contando su una buona navigazione, Gabriele Bertazzolo ricorda di disporre l'invio delle lettere al provveditore di Legnago e al [duca] di Württemberg.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2678.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

10.-11.

Anselmo Tartaglioni e Ascanio Rasi al [duca Vincenzo I Gonzaga]

«Maestrato ducal di Mantova», 1602 agosto 8

Anselmo Tartaglioni e Ascanio Rasi riferiscono sullo «stato della causa et aggravio» fatto da Gabriele Bertazzolo contro Giovan Battista Moresco per la deviazione dell'acqua dell'«alveo antico di Allegrezza». Riconosciuto che detto Moresco «ha contraffatto gli ordini delle aque» e che la sua licenza non è valida, suggeriscono di diminuire la «pena» visto che tale situazione vige da oltre 15 anni.

Allegato “Gianbattista Morescho die 8 augusti 1602”. Disegno acquerellato con la deviazione dell'Allegrezza.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3251.

12.-13.

Gabriele Bertazzolo a Fabio Gonzaga «a Polesine»

Mantova, 1602 agosto 15

Gabriele Bertazzolo informa in merito alle modifiche apportate «al penello della [Fossa] Gardesana», riconosciute tra le «usurpationi in pregiudizio» di Sua altezza, e ai provvedimenti necessari affinché per il futuro «non sij così lecito ad ognuno» di portare modifiche a piacere.

Allegato disegno acquerellato del tratto della Fossa Gardesana e della Fossa grande di Pozzolo con le modifiche al «penello».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2687.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

14.

Ercole Udine a Tullo Petrozzani, primicerio [della basilica di sant'Andrea] e consigliere del duca di Mantova

Venezia, 1603 maggio 17

Ercole Udine informa Tullo Petrozzani che Gabriele Bertazzolo ha presentato con successo al Collegio [delle acque della Serenissima] «il disegno della nuova navigazione da farsi» per agevolare i collegamenti fluviali tra Mantova e Venezia, strategici per il commercio del sale. Riferisce che Massimiliano III d'Asburgo è stato a Venezia otto giorni, «ma semper in letto» e non ha concesso udienza alcuna.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 1535.

15.

“Disegno della Molinella e sgoli di Canedolo et altri luoghi convicini”

[1603¹]

Rappresentazione del canale Molinella e dei suoi scoli in prossimità di Canedole.

Disegno acquerellato.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3245.

16.

Spese per la muraglia di Governolo

s.l., 1604 aprile 22

Giovan Angelo Bertazzolo comunica le spese necessarie per «la muraglia cominciando al battiponte della piazza di Governolo, sino alla chiusa» [sul Mincio].

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2699.

¹ Data attribuita da Carlo Togliani.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

17.

“Notta del comparto fatto per cavar le fosse di Castel Goffredo”

s.l., 1604 maggio 8

Giovanni Battista Bertazzolo comunica il comparto delle contribuzioni in cavalli, ciascuno dei quali con un uomo, a carico di tutti i «Comuni» dello «Stato mantovano» per lo scavo delle fosse di Castel Goffredo, con relative indicazioni.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2695.

18.

«Quanto all’Ufficio dell’ingegnere (...)»

s.l., [post 1604 novembre 6]²

Gabriele Bertazzolo descrive i compiti che gli spetterebbero se ricoprisse, come aspira a fare, l’incarico di ingegnere [delle fortezze e commissario e soprintendente delle acque]. Richiama l’attenzione sulla necessità di destinare una «camera particolare» alla conservazione dei «diversi modelli d’artificij» e di «molti altri disegni di Sua altezza», offrendosi di «tenerne la cura con inventario». Sottolinea come al commissario spetti affiancare l’azione del «Maestrato» ed elenca le «passioni» dalle quali si prefigge di liberare Mantova, dove il lago «s’interisce» a danno della difesa della città, della navigazione e della salubrità dell’aria in estate. Per il proprio stipendio confida infine nel duca, che saprà compensare chi, come lui, è in grado di servirlo «in diverse professioni».

Copia.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3244.

² Data attribuita da Carlo Togliani.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

19.-20.

Gabriele Bertazzolo al duca Vincenzo I Gonzaga

Ostiglia, 1606 maggio 22

Gabriele Bertazzolo invia un «poco di schizzo della rotta di Revere», evidenziando le difficoltà incontrate nel completare il lavoro a causa delle «controversie» seguite alla visita dell'ingegnere [Antonio] Lupicini, i cui consigli avrebbero causato danni anche economici nella riparazione degli argini del Po, ora in corso di completamento.

Allegato «schizzo della rotta di Revere».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3257.

21.-22.

Giovanni Battista Bertazzolo a Fabio Gonzaga

«Rotta del Begone», 1606 maggio 23

Giovanni Battista Bertazzolo manda «il mal fatto disegno» e se ne scusa, avendo da poco terminato di «pigliar la rotta del Begone», su ordine di Muzio Cavalli.

Allegato schizzo del Po con rotte e «fossa del Begone».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3244.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

23.-24.

Gabriele Bertazzolo al duca Vincenzo I Gonzaga

«Di casa», 1608 maggio 26

Valutando che la supplica di Emilia Gonzaga Ippoliti al duca di Mantova per la concessione di 12 ore d'acqua alla settimana dalla Seriola della Gardesana non può essere esaudita, Gabriele Bertazzolo propone di fare una bocchetta nella Fossa di Pozzolo dalla quale condurre nuova acqua in detta seriola.

Allegato disegno acquerellato con la bocca da costruire nella Fossa di Pozzolo.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3248.

25.

Gabriele Bertazzolo

Mantova, 1610 dicembre 26

Gabriele Bertazzolo comunica la soddisfazione del duca per l'intervento [in Casale], «risultante conforme al disegno», trattenuto [dal duca] insieme ad altri, tra cui 2 fatti per la duchessa di Lorena. Relaziona sui lavori da completarsi, sulle forniture di pietre e legni anche preziosi, oltre che di vino.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3248.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

26.-27.

Gabriele Bertazzolo al [duca di Mantova]

«Di casa», 1611 gennaio 19

In merito alla supplica di Amidani di ottenere la concessione di acque, Gabriele Bertazzolo riferisce che possono essergli concesse solo quelle del Parcarello e che dovrà comunque ottenere facoltà di servirsi del cavo di Giulio Caffini e con lo stesso accordarsi, con giovamento anche del duca e di altri interessati.

Allegato disegno acquerellato del corso del Parcarello e del rio Freddo.

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3248.

28.

Gabriele Bertazzolo

Governolo, 1612 ottobre 5

Gabriele Bertazzolo comunica che, essendo quella notte «cresciuta l'acqua giustamente quindici oncie», sarebbe tornato il giorno stesso sul luogo per provvedere a rafforzare i punti dove l'argine è franato, come nello «schizzo chiaramente si può vedere».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 3259.

29.

Gabriele Bertazzolo [al duca Ferdinando Gonzaga]

Governolo, 1618 febbraio 12

Gabriele Bertazzolo invia al duca la sua nuova «compositione», ossia «l'arbore de signori marchesi di Monferrato». Da Governolo, pur lontano dalla Corte, egli non manca di dedicare il tempo libero dagli impegni di lavoro al proprio signore «in cose che possino essere di suo utile, di suo gusto e di sua riputatione».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2741.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

30.

“Disegno e relazione sopra una strada nuova nel loco tra Cavriana, e Solferino per li carratieri, e passeggeri”³

s.l., 1618 aprile 7

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 193.

31.

“Arbore et genealogia della famiglia Bertazzola”

Mantova, 1623 maggio 19, con antecedenti e seguiti

Albero genealogico dei Bertazzolo compreso nel testamento autografo di Gabriele Bertazzolo.

ASMn, *Notarile di Mantova*, Notaio Menini Policarpo, b. 5831 bis.

32.-33.

Relazione di Gabriele Bertazzolo

Governolo, 1623 agosto 7

Gabriele Bertazzolo riferisce circa la visita fatta alla nuova chiavica fabbricata dai Gelmini di Ostiglia, già affittuari delle risaie di proprietà del duca, e alle opere effettuate per adeguarne la profondità. Relaziona inoltre di aver rilevato come i «risari» di Ottavio Stoppa abbiano modificato l'alveo del Tartarello, «in grave pregiudizio delle ragioni di Sua altezza» e dei privati proprietari.

Copia conforme.

Allegato «abbozzo di disegno» della «torre di mezzo» di Ostiglia con la Fossa e il Tartarello.

ASMn, *Magistrato camerale di Mantova, Ingegneri camerali*, b. 3.

³ La relazione è irreperita.

«Le cose fatte in fretta spesso due volte si fanno»

I Bertazzolo, ingegneri alla corte dei Gonzaga

34.

«Se à miei virtuosi, et honorati pensieri fosse stata fedele compagna la fortuna»

Governolo, 1624 dicembre 3

Gabriele Bertazzolo, rammaricandosi di non aver avuto dalla sua «la fortuna» e neppure, da parte dei Gonzaga, la «benignissima mano, che sopra tant altri ha sparsi molti fiori di gratie», riconosce che se l'impegno profuso a «istruire diversi soggetti» fosse stato supportato, ora ci sarebbe la disponibilità di «valent'huomini». A 54 anni e dopo 32 anni di servizio, potendo contare solo su 200 scudi «senza spesa, ne altro; salvo che quell'infelice Ufficio delle acque», non è nelle condizioni di istruire allievi, se non a fronte di «convenienti sussidij». Prosegue con aggiornamenti «circa il negozio della chiusa» di Governolo. Chiede infine che la sua lettera sia mostrata a «Madama serenissima» e letta «nella consulta».

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 2766.

35.

Registrazione della morte di Gabriele Bertazzolo

Mantova, 1626 ottobre 30

Gabriele Bertazzolo muore a Mantova in contrada Aquila, venerdì 30 ottobre 1626 all'età di 56 anni, dopo una febbre durata 15 giorni.

ASMn, *Archivio Gonzaga, Registri necrologici*, reg. 30, c. 156v.